

# I prof ci sono ma non i concorsi Firenze maglia nera della Toscana

In provincia le mancate assunzioni, anche se già programmate, sono 300  
L'allarme: «Burocrazia lenta vuol dire precariato e insegnanti sempre diversi»

di **Giulia Poggiali**



«La situazione coinvolge soprattutto Firenze, ma si sta estendendo verso le altre province», ha detto Emanuele Rossi con il collega Cuomo durante la conferenza stampa

**Firenze** Il conto alla rovescia per l'inizio della scuola è già iniziato e gli alunni sono pronti. Ma i dati riguardo il numero di personale scolastico sono tutt'altro che positivi. Molti ragazzi rischiano di iniziare l'anno con ancora delle cattedre vacanti. A Firenze si parla di ben oltre 300 mancate assunzioni. Un numero elevato che colloca la nostra città al primo posto, seguita da Pisa con 270 e Lucca, che ne conta circa 250. I numeri, rilasciati dalla Flc Cgil Toscana, parlano chiaro: su circa 6.400 assunzioni programmate di docenti, oltre 1.850 non si concretiz-

DE PEDI DA CIO E DANI JORDI

**La situazione più critica rimane il sostegno ma anche italiano, scienze motorie e le materie tecniche**

zano. La colpa ricade sulle inadeguatezze dei concorsi, incapaci di abilitare all'insegnamento un numero adeguato di docenti. Pasquale Cuomo, segretario regionale ha dichiarato: «Uno dei settori più colpiti, è l'attività di sostegno. Il concorso è molto duro e selettivo e i posti messi a disposizione dalle Università sono insufficienti. L'anno scorso avevamo quasi 16 mila studenti con meno di 5 mila insegnanti di sostegno. Ancora una volta, si ricorrerà al personale non specializzato e precario».

La situazione peggiora quando parliamo di personale Ata, una colonna portante per la gestione delle attività



Domanda e offerta non si incontrano ma i docenti ci sarebbero

Ancora una volta si ricorrerà a personale non specializzato

scolastiche, insieme alle segreterie, su cui non sono previste formazioni, e agli assistenti tecnici. Nelle scuole fiorentine e toscane, mancheranno anche i supplenti Covid, circa mille dipendenti, che hanno dato una grande mano nei periodi di crisi pandemica. «Anche sul personale Ata, troppo spesso sottovalutato, si è badato al risparmio, senza pensare alle conseguenze. Serve a sorvegliare l'ingresso e l'uscita degli alunni delle scuole. Nonostante questa carenza, l'amministrazione regionale resta in silenzio», afferma Lucia Bagnoli, segretaria generale della Flc di Pistoia. La Toscana, a tal proposito, sta dimostrando

Il sindacato sostiene che tutto ciò poteva essere evitato se Governo e Parlamento avessero accolto la proposta di stabilizzare, in vista dell'avvio dell'anno scolastico, i docenti con tre anni di servizio

di essere un caso eccezionale rispetto alle altre regioni italiane: «La situazione coinvolge soprattutto Firenze, ma si sta estendendo verso le altre province», racconta Emanuele Rossi, segretario generale di categoria a Firenze. Parla di un «drammatico paradosso» il fatto di avere posti disponibili per le assunzioni e aspiranti docenti formati, ma di non riuscire a far incontrare domanda e offerta. C'è un altro fatto che rende la situazione ancora più critica: saranno proprio quegli stessi docenti esclusi dalle assunzioni a garantire le attività didattiche ai nostri studenti, con incarichi annuali e contratti a tempo determina-

to. Le conseguenze sono prevedibili: i docenti lavorano senza essere stabilizzati e gli studenti ogni anno si trovano professori diversi. Le materie scolastiche più colpite dalle cattedre vacanti sono soprattutto italiano, scienze motorie e alcune discipline scientifico/tecnologiche. Il sindacato sostiene che tutto ciò poteva essere evitato se Governo e Parlamento avessero accolto la proposta di stabilizzare, in vista dell'avvio dell'anno scolastico, tutti i docenti con almeno tre anni di servizio predisponendo per loro un percorso di formazione e abilitazione da svolgersi durante l'anno scolastico, con prova finale. ●